

LA TORRE DI BABELE DEL XXI SECOLO_CITY ZIP: LINGUAGGI VERTICALI

L'area di progetto è situata a Roma in particolare nel quartiere Testaccio e comprende il complesso del vecchio mattatoio e la collina dei cocchi.



La tradizionale vocazione popolare del quartiere, legata alla sua collocazione e alle attività che in esso si svolgono, hanno fatto sì che anche oggi esso da ospitalità ad una grande molteplicità di razze e culture.

La presenza di queste diversità rappresenta un irrinunciabile spunto progettuale, e da questa prende vita la torre.

Così come la torre di Babele doveva riunire tutti i popoli in un unico luogo, avente una sola lingua, l'idea di partenza del progetto è quella di creare un luogo che possa raccogliere in una "città verticale" tutte le funzioni necessarie ad una comunità.

L'intervento prevede la conservazione delle mura perimetrali del vecchio mattatoio e l'abbattimento dei capannoni all'interno di esse, in questo vuoto inserisco una griglia regolare da cui nasce la struttura portante della torre.

La collocazione delle funzioni non è casuale ma legata all'area.

Ovvero essendo l'area di progetto in stretta relazione ad ovest con il fiume Tevere e ad est con il Monte dei Cocchi decido di scavare sotto la torre ed inserirvi un auditorium che concettualmente ripropone l'area circostante; cioè la parte più alta dello stesso rappresenta il Monte e la parte più bassa la discesa verso il fiume, e la torre che si innalza diventa fulcro del quartiere.

La torre è divisa in cinque "SCATOLE" diverse per forma, materiali, e funzioni, ad esprimere il concetto guida dell'intervento ovvero un "CAOS ORDINATO".

Le funzioni contenute dal progetto sono molteplici alcune pubbliche: come l'auditorium, il centro commerciale, gli uffici, la biblioteca e gli spazi adibiti all'abitare temporaneo; Ed altre private come le residenze.

Le differenze volutamente create nelle cinque scatole traggono ispirazione da differenti architetti.

MVRDV per la cura dei prospetti, la sovrapposizione di diversi materiali.

REM KOOLHAAS per i sistemi scatolari e la gestione dei grandi spazi.

HERZOG & DE-MEURON per la sovrapposizione asimmetriche dei piani.

Alla base della progettazione della torre c'è la formazione di un nucleo centrale formato da un sistema reticolare che segue la maglia che c'è nella zona dell'ex

mattatoio ovvero l'8 x8. Le travi in acciaio formano una colonna forata all'interno alta più di 100 metri, dato che è interrata per 10 metri. Il suo perimetro è di 40 metri per 40 metri e la sua funzione è quella di reggere tutta la struttura composta da sistemi diversi, che formano 5 scatole che si sorreggono con sbalzi oltre i 20 metri e scaricano le forze sul nucleo appena descritto. Ma oltre a questo ha anche la funzione di far entrare della luce all'interno della torre per poter illuminare anche le parti più interne. All'interno ci sono gli impianti di risalita che sono ascensori e scale che coprono tutta l'altezza della torre dal piano -1 che sarebbe l'auditorium (unica parte sotto terra) al quinto ed ultimo sistema scatolare .

Ogni “scatola” oltre ad avere una diversa altezza e una diversa funzione, ha anche delle differenze a livello prospettico, dato il diverso uso di materiali e le diverse geometrie presenti in ogni scatola.

-Nella prima troviamo un sistema scatolare che è composto nel prospetto da travi reticolari e vetro, dove all'interno sono presenti 3 piani di cui il primo funge da “open space” con ingresso alla torre dal piano terra, gli altri 2 hanno la funzione commerciale. Sono presenti delle rampe di discesa e risalita verso il secondo blocco.

-La seconda a livello prospettico ha delle differenze rispetto al primo dato il materiale diverso dato che ci troviamo di fronte a 3 piani in cemento armato con delle bucatore in facciata a fungere da finestre. In oltre raccoglie la parte “produttiva” della torre dove ci sono uffici e perchè no anche delle sedi aziendali.

-Nel terzo sistema scatolare troviamo una parte curiosa ma allo stesso tempo molto complessa della struttura. Ovvero alla base di esso troviamo un solaio di 6 metri che ha come compito di creare un “terreno artificiale” dove si ricrea una maglia 8x8, da ogni incrocio si basa un pilastro che dà vita a un sistema a pilastri che è la struttura portante della zona residenziale della torre. Ogni solaio a distanza di 3 metri l'uno dall'altro ha la caratteristica di un isolato con tutte le caratteristiche della parte residenziale che notiamo in ogni via di qualsiasi città. Cioè sono presenti botteghe, negozi, bar, insieme alle residenze che sono formate da duplex e simplex. In tutto ciò ho cercato di mettere in relazione il primo piano e il secondo con i duplex che essendo a due piani prendono 2 isolati in verticale mentre i simplex no. I solai sono collegati con delle rampe interne una che scende e una che sale il tutto per 10 piani di residenze. In pratica esternamente si nota una struttura molto compatta al suo interno dove questi appartamenti cercano di uscire da questa compattezza rafforzata da una lamiera forata che a tratti ha degli “squarci”, con degli sbalzi che danno vita a

una sovrapposizione di piani e danno movimento al prospetto. Per creare questa sovrapposizione ho inizialmente inglobato i primi due piani per poi riproporli a mano a mano ruotati di 90 gli uni sopra agli altri. Nell'ultimo piano ci sono delle rampe che servono da collegamento con il sistema scatolare seguente.

-Il quarto sistema è il più semplice dei 5, dato che è costituito da un solaio di 6 metri in cemento armato. La sua funzione è quella di ospitare residenze a tempo determinato quindi è un piano in continua evoluzione e cambiamento.

-Il quinto e ultimo sistema scatolare è composto da travi reticolari ma con una forma non proprio rettangolare dato che ospita tre livelli e ogni livello è diverso dall'altro ma con un'unica funzione che sarebbe la biblioteca. Ogni piano si collega con l'altro con delle rampe. Il suo sistema costruttivo è formato da travi in acciaio che si agganciano al nucleo centrale e formano la base delle scatole.



LA TORRE DI BABELLE

INTERPRETAZIONI DI IERI...

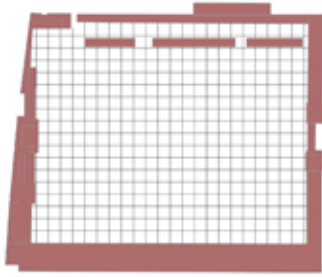
E INTERPRETAZIONI DI OGGI

FASI DI PROGETTO

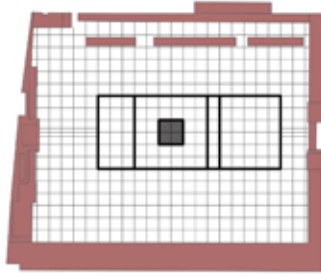
STATO ATTUALE



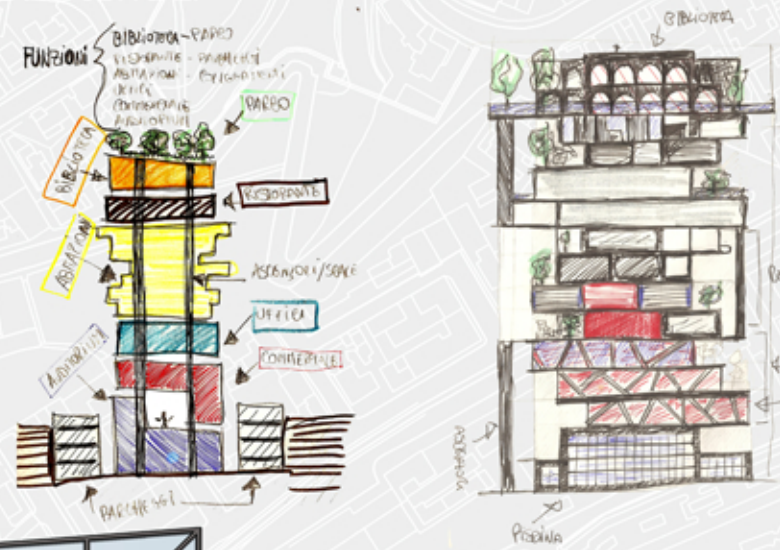
PRIMA OPERAZIONE:
DEMOLIZIONE E POSIZIONAMENTO
GRIGLIA 8 x 8 m



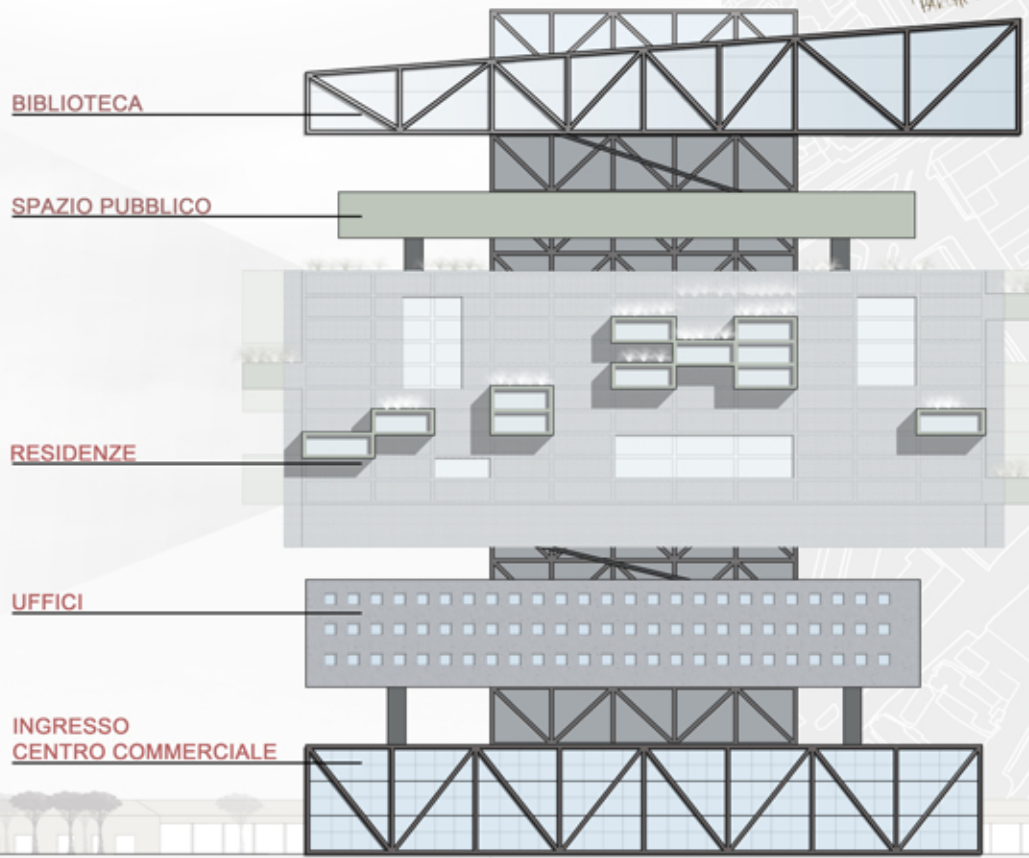
SECONDA OPERAZIONE:
DISEGNO DI NUOVE GEOMETRIE



SCHIZZI PROGETTUALI



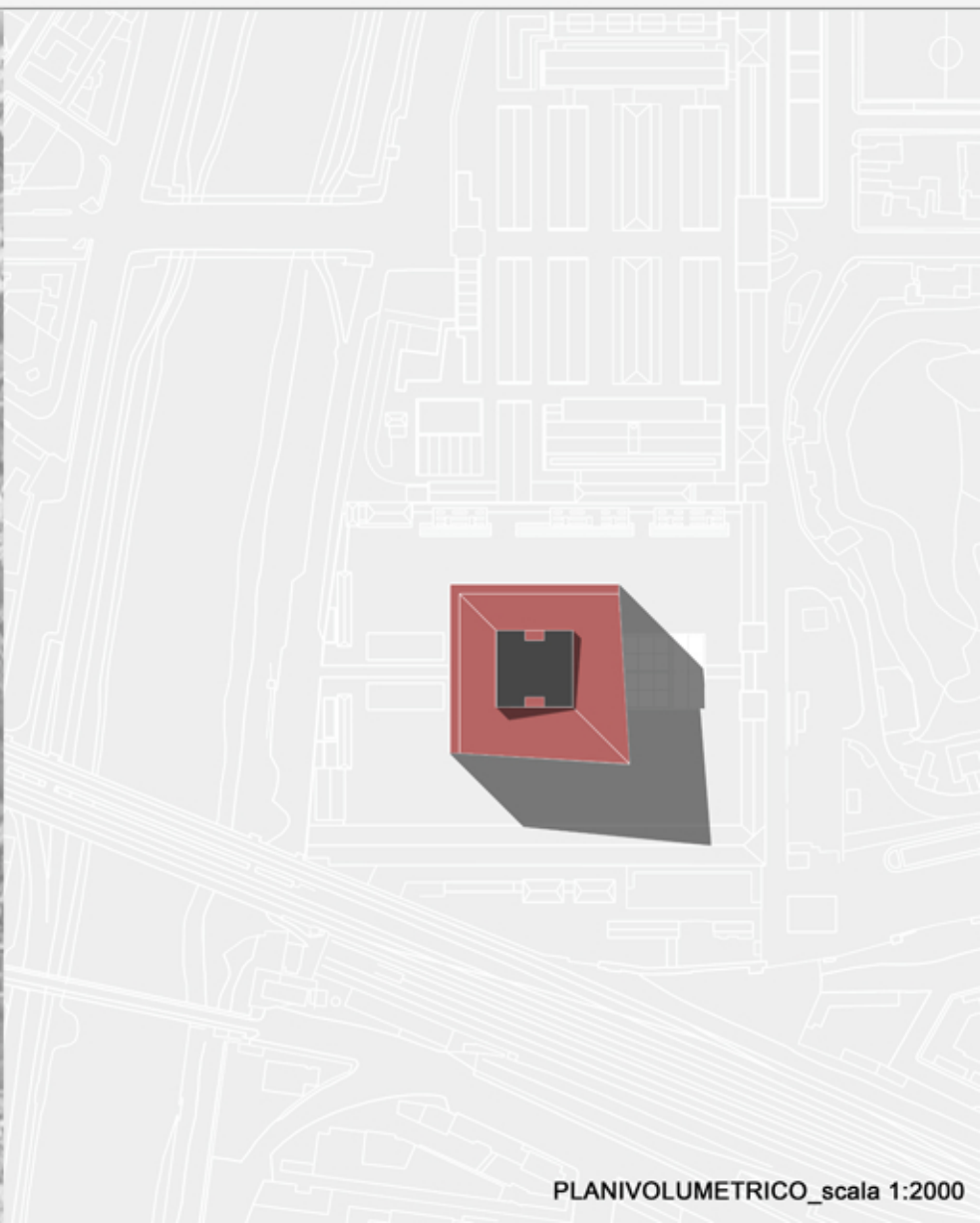
CONCEPT PROSPETTI RESIDENZE



PROSPETTO SUD_scala 1:500

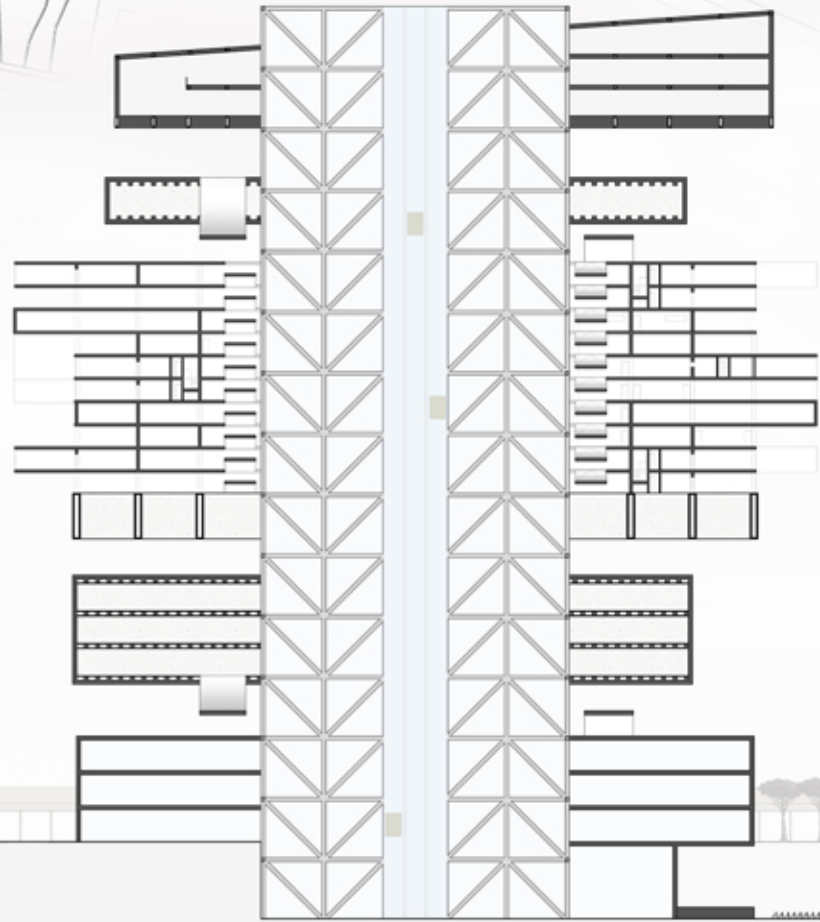
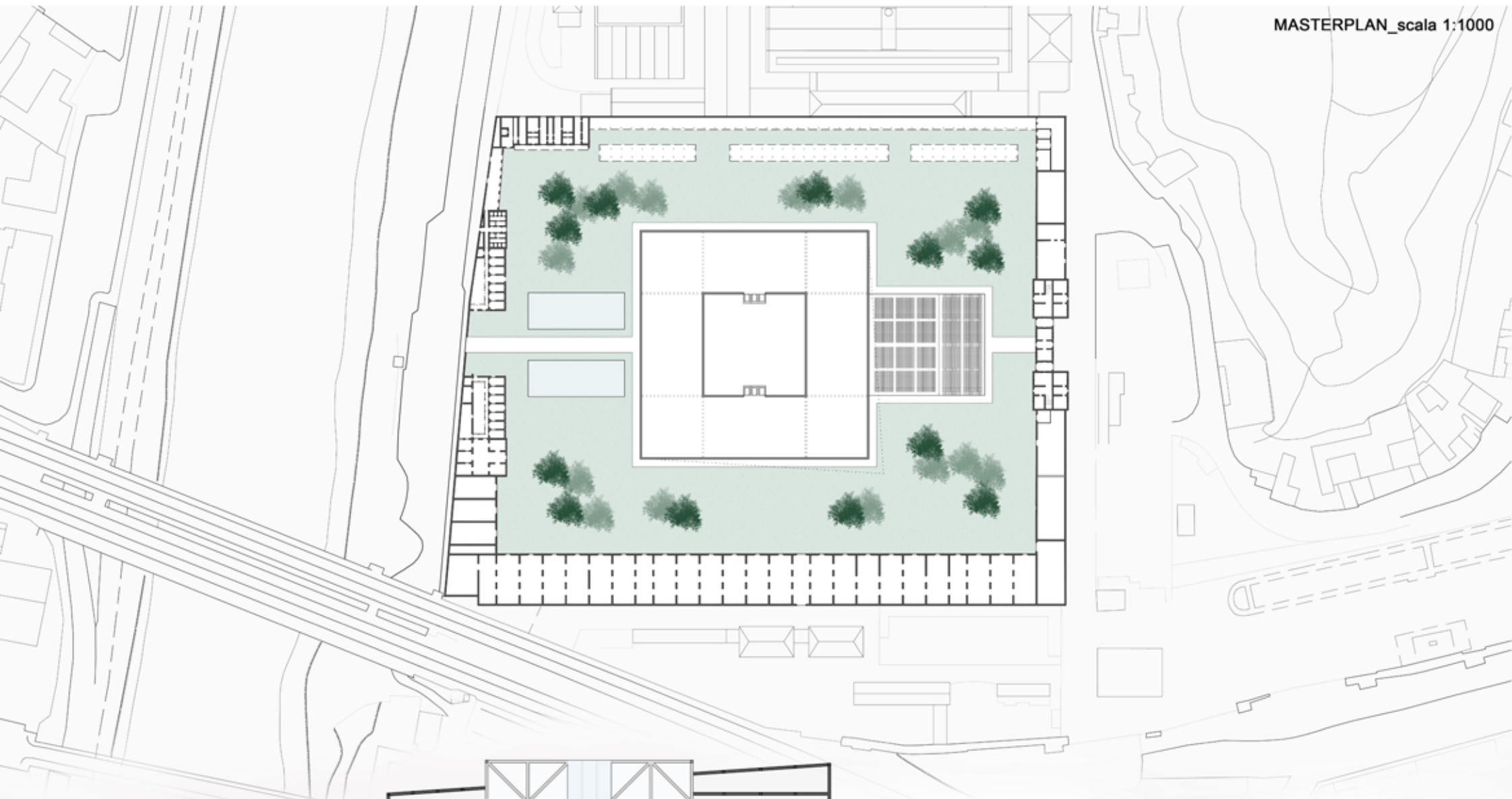


CAMPO BOARIO
Quartiere Testaccio
ROMA



PLANIVOLUMETRICO_scala 1:2000

MASTERPLAN_scala 1:1000

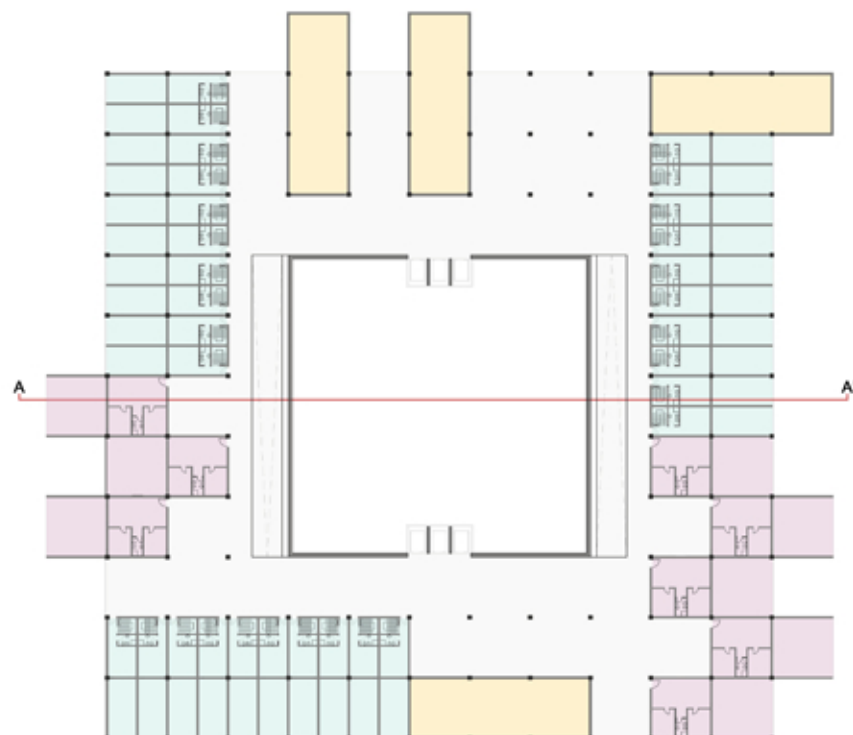
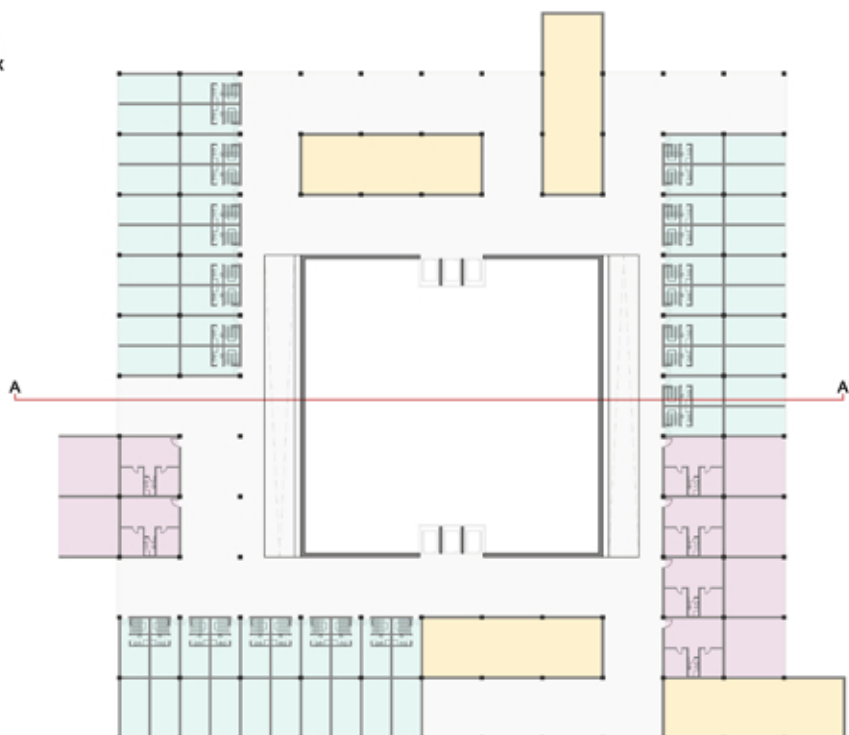


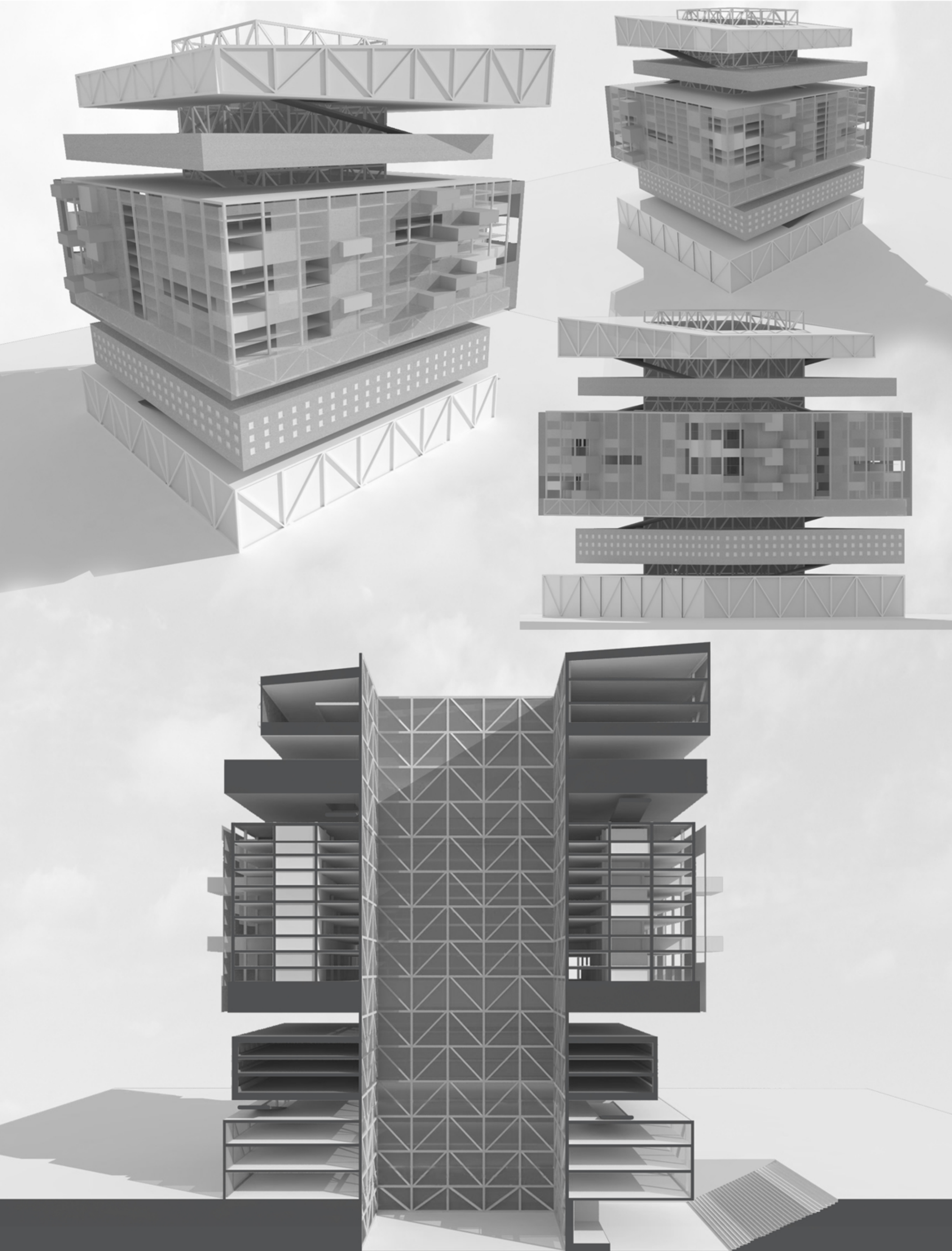
SEZIONE A-A'_scala 1:500

PIANTA RESIDENZE quota +47.00 m_scala 1:500

PIANTA RESIDENZE quota +50.00 m_scala 1:500

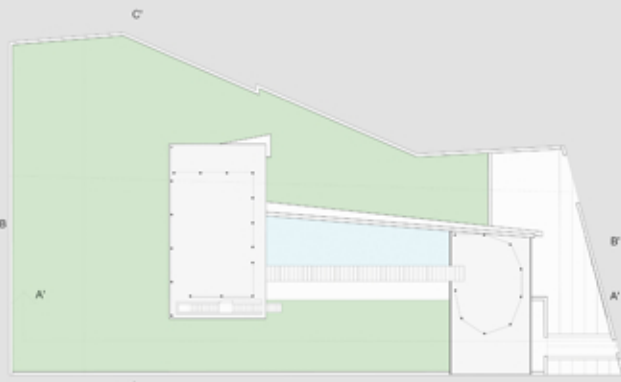
- appartamenti duplex
- appartamenti simplex
- locali commerciali
- spazi distributivi



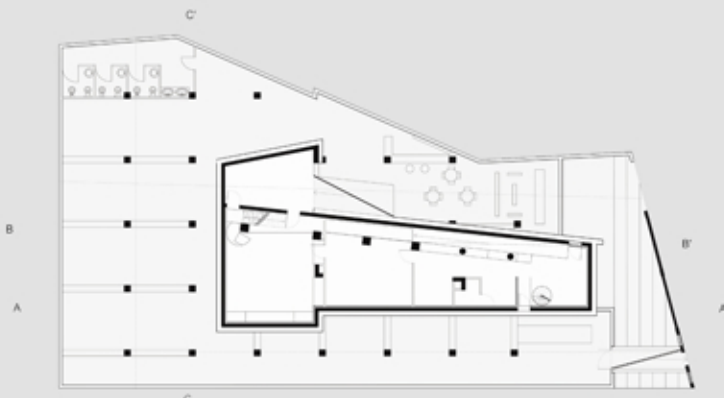


DIS - ASSONANZE

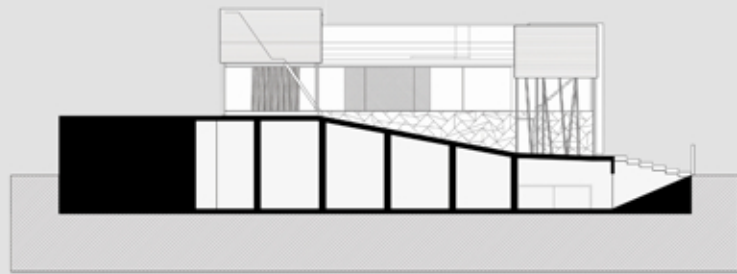
LABORATORIO DI FONDAMENTI DELLA PROGETTAZIONE PROF. GABRIELE MASTRIGLI



PIANTA COPERTURA

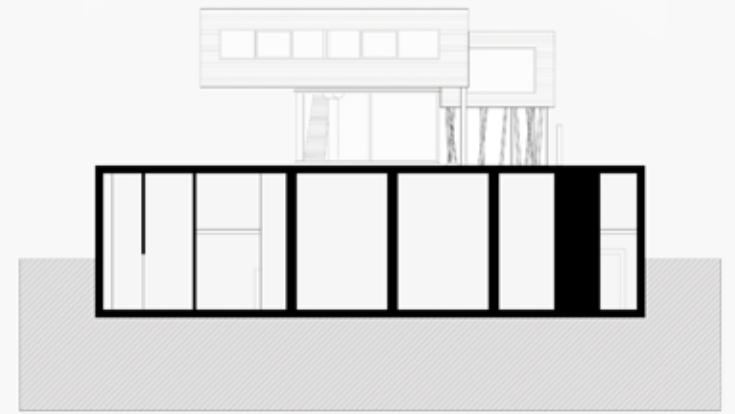
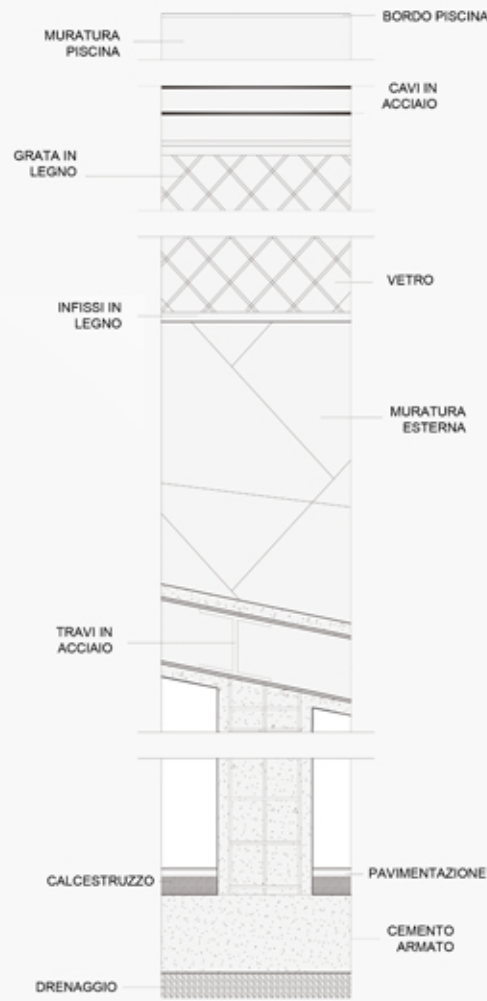


PIANTA P. TERRA

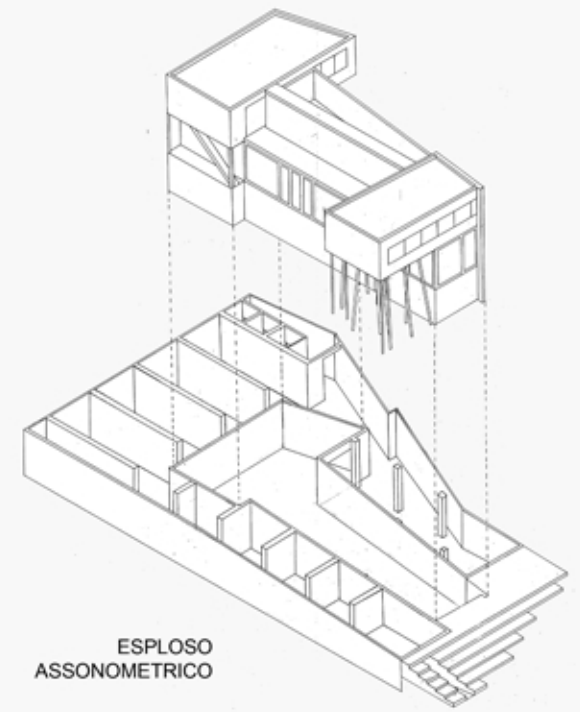


SEZIONE A

ANALISI DELLA SEZIONE PARTICOLAREGGIATA



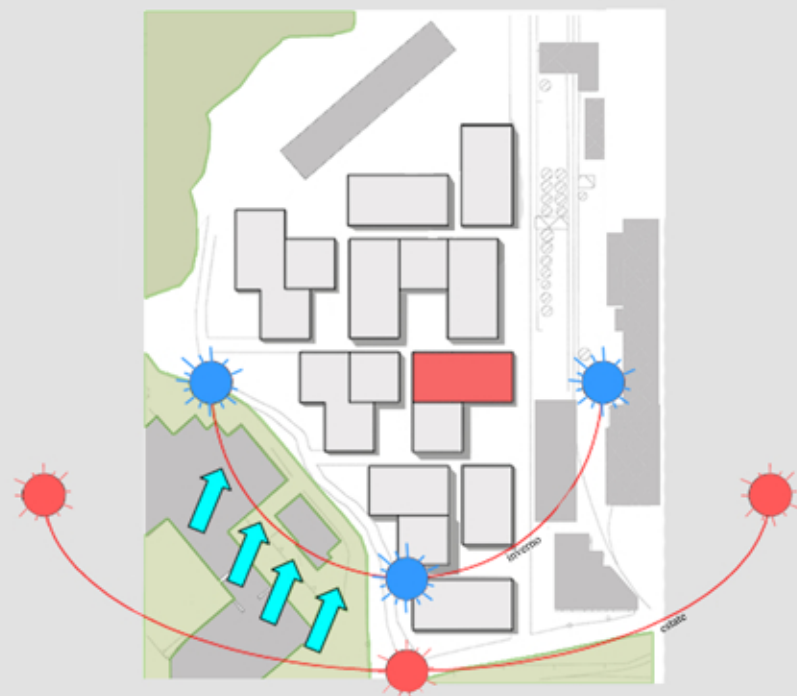
SEZIONE C



ESPLOSO ASSONOMETRICO

TECNOLOGIE

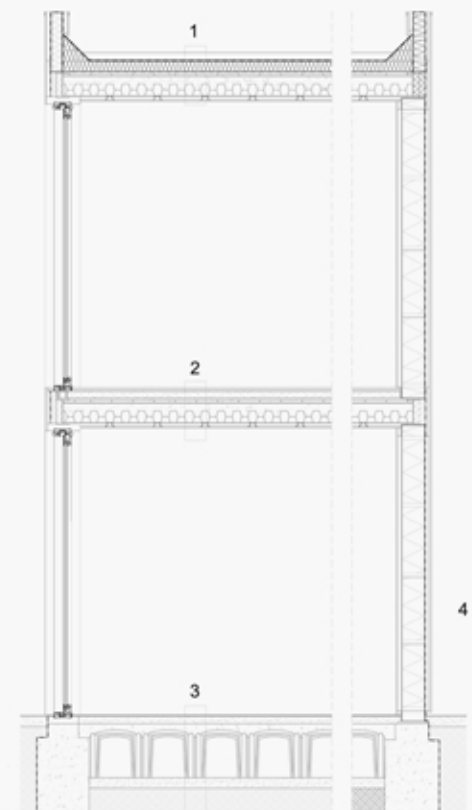
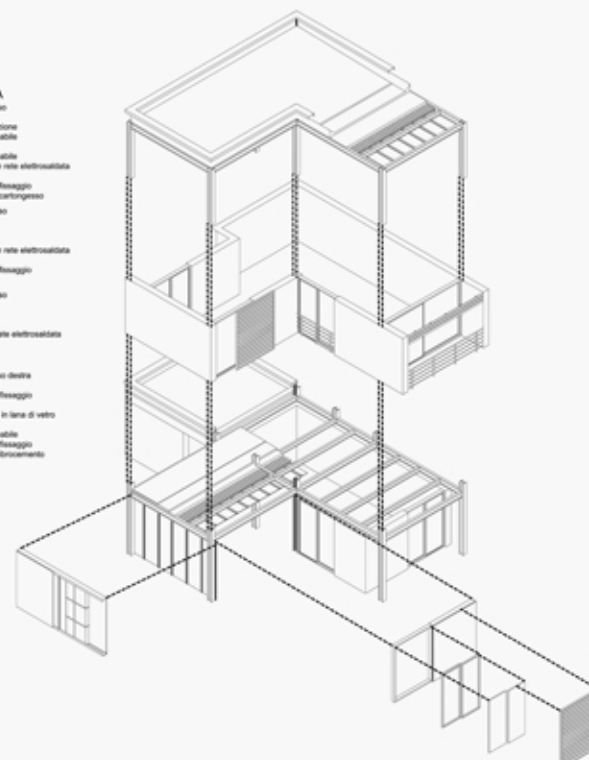
LABORATORIO DI COSTRUZIONI DELL'ARCHITETTURA PROF. GIOVANNI FUMAGALLI



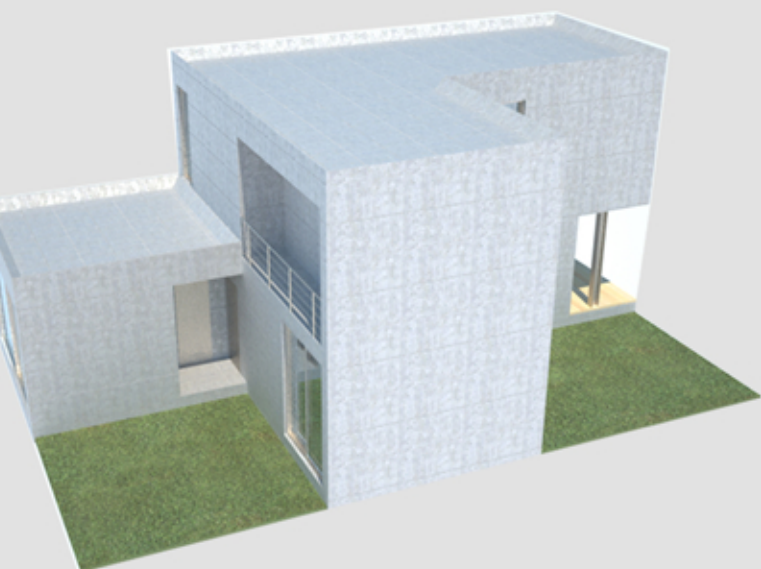
PROSPETTO SUD

LEGENDA

- 1 Dall'alto al basso
 - ghisa
 - strato di separazione
 - guaina impermeabile
 - isolante termico
 - guaina impermeabile
 - isolante in c/c con rete elettrosaldata
 - membrana graticola
 - profilo omogeneo di fessaggio
 - controsoffitto in cartongesso
- 2 Dall'alto al basso
 - galvanozincato
 - malta
 - massello c/c
 - isolante in c/c con rete elettrosaldata
 - membrana graticola
 - profilo omogeneo di fessaggio
 - controsoffitto
- 3 Dall'alto al basso
 - galvanozincato
 - malta
 - massello c/c
 - isolante in c/c con rete elettrosaldata
 - graticola
 - membrana c/c
 - lana
- 4 da sinistra verso destra
 - cartongesso
 - profilo omogeneo di fessaggio
 - compensato
 - isolante termico in lana di vetro
 - compensato
 - guaina impermeabile
 - profilo omogeneo di fessaggio
 - rivestimento in fionocemento

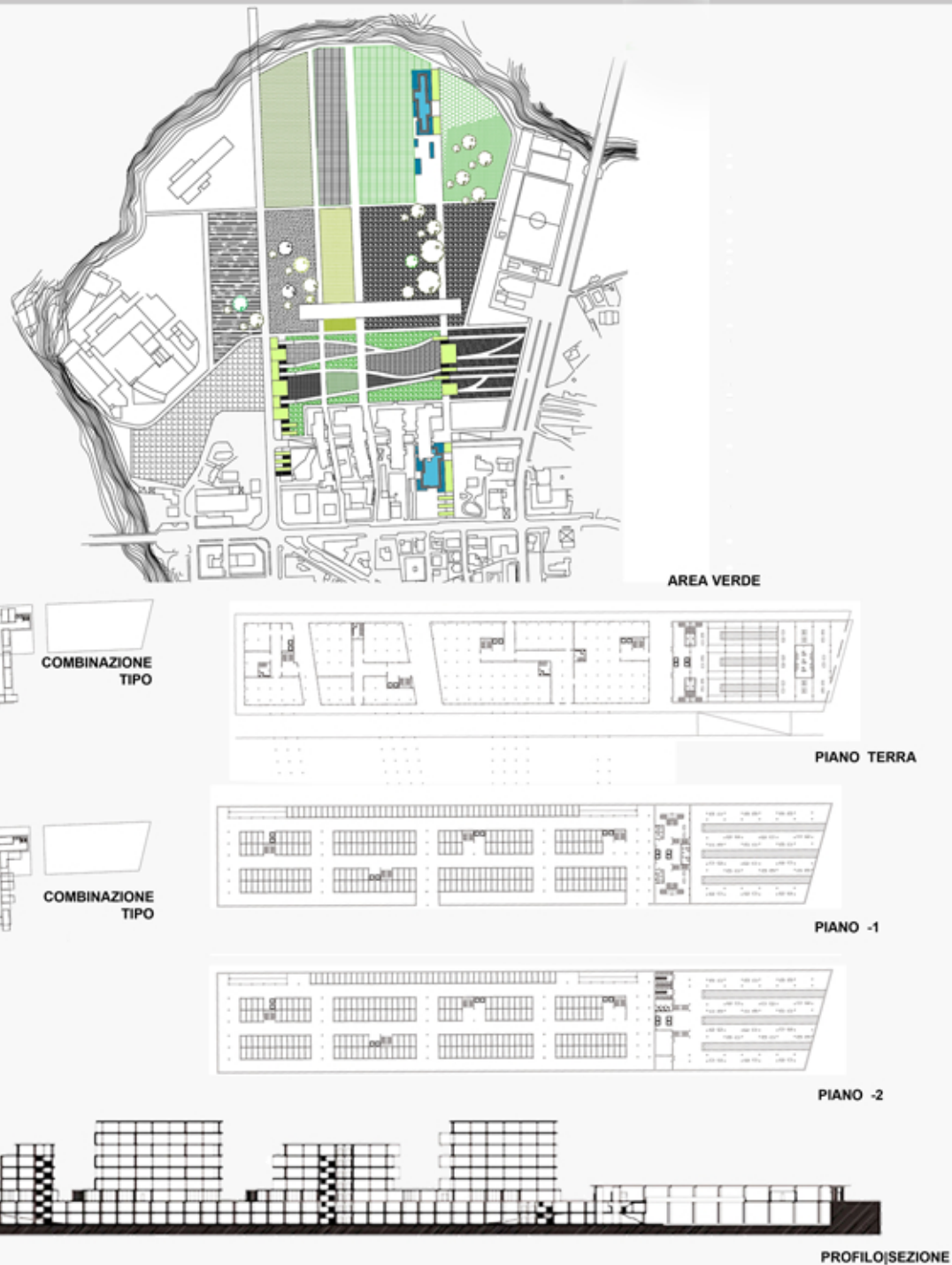
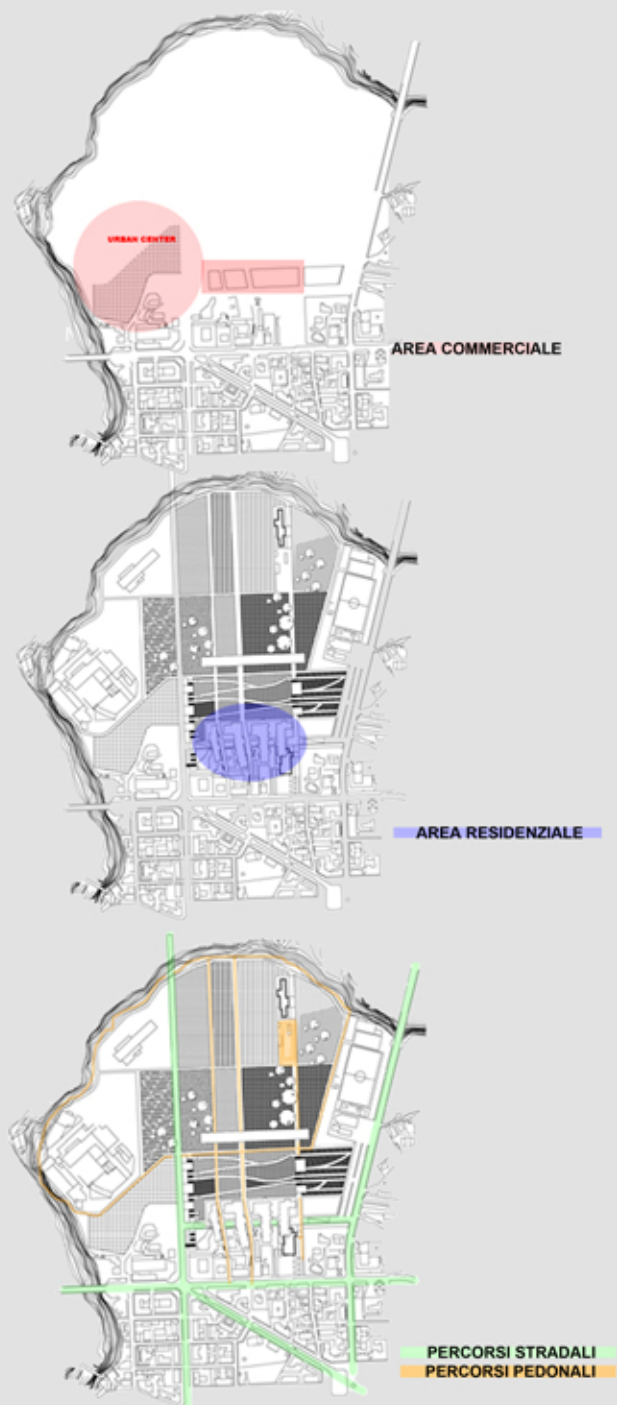


4



RIGENERAZIONE URBANA : NUOVO-VECCHIO

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANA PROF. LUDOVICO ROMAGNI



GRANDE DIMENSIONE - VUOTO

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA PROF. MARCO D'ANNUNTISS _ MASSIMO PERRICCIOLI

CENTRO COMMERCIALE E QUARTIERE RESIDENZIALE A MARINA PALMENSE

